



CAMERA DEI DEPUTATI

---

Carissimo Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e mi affretto a risponderLe, in attesa di poter venire sabato mattina a Roma.

Ho seguito la stampa nazionale di questi ultimi giorni ed ho visto come, a stare a quel che si scrive, la lista del ministero sia lungi dall'esser si rassodata.

Per quanto attiene la Sua partecipazione al costituendo ministero, è mia opinione che in una decisione debbono trovare posto in eguale misura criteri nazionali e locali. Per quanto attiene questi ultimi - a parte le ragioni di affetto che tutte in questo momento accantonano - è certo che un suo reingresso nel ministero sarebbe di enorme utilità alla Sardegna, alla Provincia ed a Sassari e, per quanto attiene il Partito e le possibilità di sviluppo democratico della nostra vita politica, varrebbe ad allontanare pericoli che, aldilà di giusti risentimenti, è attuale e vero: pericoli di involuzione clientelare e di larghe corrutele, che sarebbero aggravate dal rafforzamento di chi oggi può esserne la causa principale. Oggi, caro Professore, non vi è nessuno al di fuori di Lei che possa impedire ciò.

Per quanto attiene ai criteri di politica nazionale che mi sembra debbano presiedere ad una decisione, ritengo che sia suo dovere battersi per ottenere ciò che è necessario, perchè ciò facendo Lei non si batte per se ma per una linea politica, e

non battendosi non compie un gesto di umiltà personale -che talvolta, mi permetta l'osservazione, è virtuoso "sacrificare" in politica- o di ammirevole disinteresse, ma può pregiudicare situazioni *impugnabili*.

Entrando in un ministero Fanfani, con le dovute garanzie, Lei sarebbe in grado di esercitare all'interno di esso un utile funzione, ed il Suo prestigio e la Sua autorità risulterebbero rafforzati anche agli occhi del Partito -ed anche al di là del portone, se lo si facesse sapere- proprio da questo suo gesto: accettare una collaborazione, anche difficile. Se Lei rimane fuori ed il Governo incontra difficoltà, sarà facile dire che Lei, e gli altri "ex" ne sono in parte causa. Certo Lei deve porre delle condizioni e far sapere che Le ha poste, in modo che un Suo rifiuto *craxista* abbia un significato preciso. Il Dicastero degli Esteri dovrebbe esser il primo obiettivo; ma io ritengo che anche il Bilancio -che non è un dicastero tecnico ma politico - Le potrebbe dare il prestigio formale che è necessario per poter esercitare più agevolmente quello sostanziale.

Questo è in breve il mio meditato pensiero: da sardo e da italiano, da dirigente di partito e da deputato, oltre che da amico devoto.

Con molti affettuosi saluti

Luo

Francesco